



d

THE FOOD  
ISSUE

# best of the week

*Street art attack: un creativo londinese a Treviso. La scrittura secondo Joan Didion. Eroi, si cambia: nella serie action Echo 3. Un film ridà voce alla grande Whitney*

LA MOSTRA

## ENDLESS

di Germano D'Acquisto

La sua parola d'ordine è spiazzare, sempre e comunque. E per farlo prende di mira ciò che solitamente è considerato intoccabile, come le icone della cultura occidentale. L'inglese Endless, uno dei più famosi street artist contemporanei, agisce alla radice, un po' come fa un antidolorifico. Individua il punto dolente e vi interviene in modo deciso. Non fa sconti, nemmeno alla compianta Regina Elisabetta, che ha ritratto mentre fa la linguaccia come una mocciosa qualunque, o come nell'opera dal titolo *Chapel Blu* dove storpiando il nome di uno dei profumi più leggendari di sempre lo rende quasi un simbolo religioso.

Il lavoro di Endless, audace, provocatorio, radicale, sbarca ora a Treviso, che ospita la sua prima esposizione museale organizzata da Cris Contini Contemporary e dal Comune. Ad accogliere le sue opere, solitamente destinate ai muri scrostati di una strada o alle pareti del metro, è Casa Robegan. L'artista londinese ha attraversato le strade trevigiane con la sua fotocamera e ne ha catturato la storia, l'energia, gli odori. Mosaici, pareti rivestite di graffiti, segnali stradali: tutto con lui diventa arte. «Il mio sogno è infondere un'energia nuova». Di qui la sua feroce critica contro l'adorazione dei marchi e la pubblicità per mettere in luce quanto la cultura moderna sia condizionata dal potere universale dell'immagine.

Pasolini negli anni 70 indicava il male nella tv, che era riuscita - dove il fascismo aveva fallito - a dissolvere ogni forma di cultura alternativa e a imporre un unico modo di pensare. L'accusa di Endless è la stessa ma nei confronti dei brand e della pubblicità. Senza accorgersi, magari, che un brand lo è diventato lui stesso. ■

*Tele, oggetti e installazioni: Endless incontra Treviso è in corso, fino al 23 febbraio, a Casa Robegan. A destra, Long Lived Lizzy.*

